



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria

**Expo 2015 S.p.A.**  
per l'esercizio **2014**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 36/2016



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 21 aprile 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui è istituita la Società di Gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2014, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 emerge che:

- 1) il conto economico del bilancio d'esercizio 2014 della Società EXPO 2015 S.p.A. chiude con una perdita di 45,26 milioni di euro (a fronte di quella di 7,42 milioni di euro registrata nell'esercizio precedente), conseguente ai maggiori costi sostenuti per la crescita dell'attività con l'approssimarsi dell'evento;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

- 2) l'aumento del volume dei ricavi, che si attestano a 130,50 milioni di euro, si riferisce principalmente ai diritti di sponsorizzazione provenienti dai contratti con grandi *partners* commerciali, pari a 78,5 milioni di euro - che, unitamente ad altri ricavi da vendite e prestazioni, raggiungono l'importo di 93,60 milioni - ed ai contributi in conto esercizio pari a 36,9 milioni;
- 3) sull'aumento dei costi, che si attestano a 149 milioni di euro (74,35 milioni nel 2013) incidono in modo rilevante quelli relativi alla gestione (135,9 milioni), in particolare i costi per servizi pari a 99,83 milioni;
- 4) il rendiconto finanziario evidenzia un leggero aumento delle disponibilità rilevate alla fine dell'esercizio, che passano da 347,96 milioni di euro nel 2013 a 348,84 mln di euro nel 2014;
- 5) lo stato patrimoniale espone un considerevole aumento delle attività, pari a 1.130,6 milioni rispetto al precedente esercizio (689,7 milioni), di cui 676,9 per investimenti (a fronte dei 285,4 del 2013), mentre tra le passività assumono rilievo l'importo di 806,0 milioni di risconti passivi per contributi in conto impianti versati dai Soci (di cui 312 milioni versati nel solo 2014) e 36,1 milioni per fondi rischi;
- 6) il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 46,78 milioni di euro, diminuito del 23,3 per cento rispetto al precedente esercizio (61 milioni).

Si riferisce, inoltre, che:

- a) dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015", con un numero di biglietti emessi superiore a 21 milioni;
- b) con la realizzazione dell'evento espositivo, la Società è stata anticipatamente sciolta e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori. A questi è stato affidato il compito di predisporre il progetto di liquidazione entro 90 giorni, che deve tener conto: (i) della conservazione del valore dell'azienda e del sito Expo 2015, ivi compresa l'attività derivante dagli impegni già assunti - o in fase di perfezionamento - comunque compresi nel Piano delle Attività 2016 già precedentemente approvato dal Consiglio di

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

- Amministrazione; (ii) della realizzazione di eventuali sinergie e collaborazioni tra Expo e Arexpo S.p.A., anche con riferimento alla fase convenzionalmente denominata "Fast Post Expo";
- c) i dati del pre-consuntivo 2015, presentato all'Assemblea dei soci il 9 febbraio 2016, espongono ricavi per 736,1 milioni di euro (di cui 373,8 milioni dovuti alla vendita di 21,48 milioni di titoli di ingresso e 223,9 milioni di sponsorizzazioni); i costi sono pari a 721,2 milioni (di cui 311,2 milioni per la gestione del semestre espositivo);
- d) sempre dai dati del pre-consuntivo risultano crediti per ricavi relativi a titoli di ingresso pari, al netto delle commissioni, a 19,9 milioni e per diritti di visibilità pari a 51,4 milioni; al riguardo, sono stati accantonati fondi rischi pari, rispettivamente, a 6 milioni e a 14 milioni. Tali importi sono comunque al netto di partite in sospeso, afferenti, tra l'altro, ai mancati contributi da parte della Camera di Commercio di Milano e della Città metropolitana/Provincia di Milano.
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio della Società EXPO 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

Depositata in segreteria - 4 MAG. 2016

PER COPIA CONFORME

Corte dei conti - Relazione EXPO 2015 esercizio 2014

PRESIDENTE

Enrica Laterza

H. DIRIBENTE  
 (Dott. Roberto Zilio)

5

PAGINA BIANCA

## SOMMARIO

PREMESSA .....	10
CAPITOLO I - Inquadramento giuridico. Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015 .....	11
1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto. ....	11
1.2. La dichiarazione di “grande evento” e le deroghe alla normativa vigente.....	13
CAPITOLO II - I protagonisti e il piano finanziario del progetto.....	15
2.1 La Società di gestione in generale e i soggetti attuatori .....	15
2.2 Il budget complessivo dell'Evento e le fonti di finanziamento .....	18
CAPITOLO III La Società di gestione .....	22
3.1 La struttura .....	22
3.1.1 Compensi degli amministratori e dei sindaci .....	22
3.1.2 L'organizzazione .....	23
3.1.3 Le risorse umane .....	24
3.1.4 Sistemi di prevenzione della corruzione e di altri illeciti .....	33
3.1.5 Il sistema dei controlli interni: Collegio sindacale – Organismo di vigilanza – Internal Audit.....	37
3.2 L'attività.....	41
3.2.1 Le criticità operative.....	41
3.2.2 Principali attività svolte nel 2014 – Lo stato di avanzamento dei lavori .....	42
3.2.3 Le procedure di affidamento - (Lavori, servizi e forniture, partenariato e sponsorizzazioni) .....	47
3.2.4 Considerazioni sulle procedure di affidamento. ....	56
3.2.5 Il contenzioso .....	58
3.2.6 Le partecipazioni .....	58
3.2.7 Gli investimenti .....	59
3.3 La gestione finanziaria.....	60
3.3.1 I risultati dell'esercizio 2014.....	60
3.3.2 I finanziamenti .....	62
3.3.3. I limiti di spesa .....	66
CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2014 .....	67
4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili.....	67

4.2 Stato patrimoniale .....	68
4.2.1 L'attivo .....	68
4.2.2 Il passivo .....	73
4.2.3. I contributi dei soci .....	76
4.3 Conto economico .....	80
4.4 Rendiconto finanziario .....	85
CONCLUSIONI .....	88
APPENDICE NORMATIVA .....	I
2012, 2013 e 2014 .....	I

### Indice tabelle

Tabella 1 - <i>Rappresentazione analitica dell'allegato 1 al D.P.C.M. 6 maggio 2013</i> .....	20
Tabella 2 - <i>Emolumenti degli organi societari nel 2013-2014</i> .....	22
Tabella 3 - <i>Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2012 al 2014</i> .....	25
Tabella 4 - <i>Costo del personale per qualifica funzionale nel biennio 2013-2014 *</i> .....	27
Tabella 5 - <i>Costo del lavoro nel biennio 2013-2014</i> .....	28
Tabella 6 - <i>Numeri del cantiere Expo 2015 nel 2014</i> .....	46
Tabella 7 - <i>Stato di avanzamento dei lavori del cantiere Expo 2015 nel 2014</i> .....	46
Tabella 8 - <i>Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica</i> .....	48
Tabella 9 - <i>Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara</i> .....	49
Tabella 10 - <i>Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica</i> .....	49
Tabella 11 - <i>Affidamenti di servizi e forniture per valore, tipologia e fonte normativa – Anno 2014</i> .....	51
Tabella 12 - <i>Servizi di studio e ricerca per tipologia</i> .....	53
Tabella 13 - <i>Contributi per ente dal 2008 al 2014</i> .....	62
Tabella 14 - <i>Attività dello SP nel triennio 2012 -2014</i> .....	69
Tabella 15 - <i>Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2013-2014</i> ....	71
Tabella 16 - <i>Crediti per tipologia nel biennio 2013-2014</i> .....	72
Tabella 17 - <i>Debiti per tipologia nel biennio 2013-2014</i> .....	74
Tabella 18 - <i>Passività dello SP nel biennio 2013-2014</i> .....	76
Tabella 19 - <i>Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione</i> .....	77

Tabella 20 - Contributi per azionista dal 2008 al 2014 .....	79
Tabella 21 - Conto economico del biennio 2013-2014 .....	81
Tabella 22 - Ricavi della produzione nel biennio 2013-2014 .....	82
Tabella 23 - Costi per servizi nel triennio 2013-2014 .....	83
Tabella 24 - Rendiconto finanziario per variazioni, nel biennio 2013-2014 .....	87

## PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria della Società "Expo 2015 S.p.A." per l'esercizio 2014, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

È il quarto referto sulla Società, redatto ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione della Società al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dal predetto art. 12 della l. 259/58.

L'attività di controllo viene svolta mediante la presenza di un magistrato, delegato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, che assiste alle sedute degli organi collegiali della Società.

La precedente relazione è stata approvata con determinazione n. 107 del 9 dicembre 2014 (gestione 2013)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Atti parlamentari Leg. 17, Doc. XV, n. 210

## CAPITOLO I - Inquadramento giuridico. Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015

### 1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto.

Nel rinviare alle precedenti relazioni per l'illustrazione dettagliata della genesi e dello sviluppo del progetto, all'interno del quadro normativo dettato per le Esposizioni Universali e di quello specifico nazionale emanato per l'Expo di Milano, ci si limita qui ad una breve sintesi dei tratti più salienti.

Il 31 marzo 2008, a Parigi, il Bureau International des Expositions<sup>2</sup> ha assegnato a Milano la sede per l'Expo del 2015.

L'area che avrebbe dovuto ospitare l'evento espositivo è stata individuata dal Comune di Milano, fin dal settembre 2006, nella zona Nord-Ovest, dichiaratamente per attenersi alle prescrizioni del BIE. La superficie richiesta, infatti, doveva contare circa 2 milioni di mq e doveva essere unitaria: il Dossier di candidatura, per raggiungere tale estensione, aveva previsto - oltre alla zona destinata al sito espositivo - anche padiglioni e terreni già esistenti all'esterno della Fiera di Milano, zone destinate ai parcheggi e l'area adiacente c.d. di "Cascina Merlata".<sup>3</sup>

Quanto alla struttura, il sito è stato suddiviso da due assi viari principali, il Decumano (1,5 km.) e il Cardo (325 m.), sull'antico modello urbanistico romano.

Quanto ai soggetti proprietari, l'area effettivamente individuata quale "sito espositivo" nel Dossier di Registrazione approvato dal BIE (1 milione e 100 mila mq), risulta per l'85 per cento di proprietà privata e così composta: quasi il 50 per cento (520.000 mq) di proprietà di Fondazione Fiera di Milano, l'altra metà suddivisa tra una società privata (260.000 mq), il Comune di Rho (120.000 mq), Poste italiane (80.000 mq), Comune di Milano (50.000 mq) ed altri piccoli proprietari privati (70.000 mq).

Dopo l'assegnazione della manifestazione alla città di Milano nel marzo 2008, è iniziato il periodo di formazione della cornice normativa contenente i finanziamenti statali e la prima bozza della concreta *governance* che avrebbe dovuto sovrintendere all'acquisizione delle aree, all'affidamento dei lavori e, soprattutto, alla gestione dell'evento.

<sup>2</sup> D'ora in poi BIE. E' l'organizzazione intergovernativa, attualmente composta da 167 Stati, che gestisce le esposizioni universali e internazionali (cosiddetti Expo), istituita con la Convenzione di Parigi del 1928 e successivi protocolli, e disciplina la frequenza, la regolamentazione e la qualità delle esposizioni.

<sup>3</sup> Quest'ultima è stata poi acquisita dalla 'Cascina Merlata S.p.A.', società costituita nel 2008 e controllata dalla 'EuroMilano SpA', per la riqualificazione e commercializzazione dell'area medesima.

Essa è rappresentata dai seguenti atti:

- D.P.C.M. 30 agosto 2007 n. 27605 “*Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l’Expo universale 2015*” (emesso già nella fase di presentazione della candidatura);
- art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n° 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione;
- Accordo di Programma promosso con atto in data 17 ottobre 2008 del Sindaco del Comune di Milano;
- D.P.C.M. 22 ottobre 2008 - recante “*Interventi necessari per la realizzazione dell’EXPO Milano 2015*” (c.d. ‘D.P.C.M. EXPO’), che ha previsto l’istituzione della società di gestione dell’evento, e degli altri soggetti attuatori, con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell’Expo;
- D.P.C.M. 7 aprile 2009, che ha, tra l’altro, ridisegnato la distribuzione dei finanziamenti e previsto ulteriori competenze del Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia, presieduto all’epoca dal presidente della Regione).

In particolare, il D.P.C.M. del 2009 ha modificato l’art. 6 del precedente D.P.C.M. Expo, prevedendo che i finanziamenti sarebbero stati erogati, oltre che direttamente alla Società di gestione, anche in favore di diversi soggetti attuatori, poi individuati in: Regione Lombardia “tramite” Infrastrutture lombarde S.p.A. (ILspa) e Comune di Milano “tramite” Metropolitane Milanesi S.p.A. (MM S.p.A.);

- D.P.C.M. 1 marzo 2010, con ulteriori modifiche alla ripartizione dei finanziamenti.

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell’Esposizione Universale, unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano anche una lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell’intero evento.

Il *Dossier* di registrazione è stato approvato dall’Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell’Evento, così come concepito nel *Masterplan*, che ha ulteriormente sviluppato gli interventi architettonici e infrastrutturali previsti con le norme sopra richiamate.

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell’evento, mentre il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all’iniziale ‘*concept*’ espositivo, dal *Masterplan*.

## 1.2. La dichiarazione di “grande evento” e le deroghe alla normativa vigente.

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, del Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401, il Presidente del Consiglio dei Ministri può emanare ordinanze di protezione civile al fine di tutelare l’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dai pericoli di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi “o da altri grandi eventi che determinino situazioni di grave pericolo”.

Il comma 5-bis, introdotto in sede di conversione, ha poi esteso l’applicazione dell’art. 5 della l. n. 225/1992 - che disciplina lo stato di emergenza e il potere di ordinanza nell’ambito del Servizio nazionale della Protezione civile - anche alle ipotesi di “grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza” (sulla base, quindi, del solo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che qualifichi un certo avvenimento come “grande evento”) e con l’esercizio di poteri, anche in deroga, alla vigente normativa, pur se nel rispetto dei principi fondamentali dell’ordinamento giuridico iscritti in Costituzione.

Nel caso specifico dell’Expo Milano 2015, peraltro, i poteri in deroga previsti per la società, al di fuori dell’ambito di stretta competenza della Protezione civile, risultano derivare direttamente dalla legge istitutiva dell’evento (art. 14, comma 1, del Decreto-legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 122/2008), più che dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, come sopra ricordato. Ciò in relazione alla straordinarietà della situazione, che vedeva obbligato lo stesso Governo italiano al rispetto dell’impegno assunto in sede internazionale, e con riferimento ai tempi tassativamente stabiliti da un Regolamento sovranazionale<sup>4</sup>.

L’uso del potere derogatorio, nel caso di Expo, viene sostanzialmente ricondotto alla necessità di tempestivi interventi congiunti tra le varie realtà istituzionali, societarie e imprenditoriali coinvolte, per potere in tal modo conseguire l’obiettivo entro la data prevista, al fine di evitare pesanti ricadute economiche e di immagine.

In conseguenza, dunque, della qualificazione di “grande evento” dichiarata con il D.P.C.M. 30 agosto 2007 n. 27605, emanato già in fase di candidatura della città di Milano, il Sindaco *pro-tempore* è stato nominato Commissario Straordinario Delegato (“COSDE”) per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano e contestualmente autorizzato, ove

---

<sup>4</sup> Corte dei conti, Del n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010

ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano.

Ulteriori deroghe sono state poi previste con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 (*“Disposizioni per lo svolgimento del ‘grande evento’ relativo alla expo che si terrà a Milano nell’anno 2015”*), ancorché nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3).

Per le deroghe alle norme contenute nel Decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), previste con le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3623/2007, n. 3840/2010, n. 3900/2010 e n. 3901/2010, nonché con l’art. 5 del d.l. n. 43/2013, si rinvia alla precedente relazione, mentre per le ulteriori deroghe previste dall’art. 13 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni nella legge 23 maggio 2014, n. 80, si rinvia all’appendice normativa della presente relazione.

Per quanto concerne, in particolare, l’affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, va poi evidenziata la disciplina concernente l’utilizzo, da parte della Società, delle strutture tecniche societarie *in house* di due soci (pubblici).

Tale utilizzo – previsto, come si è detto, dal D.P.C.M. 7 aprile 2009, sulla base della disposizione legislativa di cui all’art. 14 della l. n. 133/2008 - si ricollega all’istituto del c.d. *in house providing*<sup>5</sup>.

Nel caso di Expo 2015, trattandosi di Società partecipata anche dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano, individuati dal D.P.C.M. 22.10.2008 e dal c.d. Tavolo Istituzionale quali principali soggetti attuatori, oltre alla Società medesima, delle opere necessarie e connesse all’evento espositivo, le rispettive società *in house* di Regione e Comune sono state individuate quali supporti tecnici (una per l’ambito amministrativo e direzione lavori, l’altra per la progettazione) necessari alla Società per la realizzazione del proprio scopo sociale ed il relativo affidamento diretto di servizi è stato ritenuto compatibile con le regole pubblicistiche comunitarie.

In proposito, la Corte dei conti non ha mancato di sottolineare, anche nelle precedenti relazioni, la necessità di un costante monitoraggio delle procedure in deroga e dell’effettivo rispetto, comunque, dei principi generali dell’ordinamento.

---

<sup>5</sup> L’esposizione dettagliata dell’istituto è contenuta nelle precedenti relazioni.

## CAPITOLO II - I protagonisti e il piano finanziario del progetto

### 2.1 La Società di gestione in generale e i soggetti attuatori

Expo 2015 S.p.A. è una società pubblica istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, con lo scopo di realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale di Milano nel periodo 1° maggio – 31 ottobre 2015.

Nel rinviare per i maggiori dettagli al Capitolo 3 e a quanto esposto nelle precedenti relazioni, ci si limita qui a ricordare che gli interventi di cui la Società è soggetto attuatore sono stati classificati in *opere* (c.d. 'essenziali' di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche) nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3 Decreto Expo).

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto sono stati:

- il Commissario straordinario delegato<sup>6</sup>, cui è definitivamente subentrato il Commissario Unico del Governo per l'Expo, per effetto dell'art. 5 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2013, n. 71;
- il Commissario Generale<sup>7</sup>, cui è definitivamente subentrato il Commissario Unico del Governo per l'Expo con il predetto d.l. n. 43 del 2013, convertito con modificazioni nella legge n. 71 del 2013;
- il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia;<sup>8</sup>
- il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo,<sup>9</sup> che è subentrato nei poteri e nelle funzioni del Commissario straordinario e del Commissario Generale;
- la Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM);
- il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (c.d. 'Tavolo Lombardia', prima presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, poi dal Presidente del Consiglio dei Ministri);

<sup>6</sup> Istituito ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

<sup>7</sup> Istituito con DPCM 5 agosto 2011, ai sensi dell'art. 12 e seguenti della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle esposizioni universali e successive modificazioni.

<sup>8</sup> Istituito prima con DPCM 14 febbraio 2012 e poi con DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della predetta Convenzione di Parigi.

<sup>9</sup> Istituito con d.l. n. 43/2013 e nominato con DPCM 6 maggio 2013.

- il Commissario Generale dell'esposizione e il Commissario generale vicario<sup>10</sup> per coordinare anche la fase di smantellamento.

Si tratta, sostanzialmente, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, di una pluralità di centri decisionali – di cui questa Corte aveva già auspicato la concentrazione, per evitare paralisi o procedure troppo laboriose o interferenze operative - che rappresentano i principali esecutori del progetto, con le distinte competenze (di gestione, di vigilanza e di coordinamento, oltre che di governo degli interventi) attribuite anche in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. Expo.

Quanto alle modalità di esercizio dei poteri in deroga previsti dalle ordinanze di protezione civile di cui sopra, l'art. 5 del d.l. n. 43 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 2013 prevede che, ove necessario, il Commissario Unico può provvedere in deroga a mezzo di ordinanza, nei limiti indicati con apposita delibera del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione Lombardia. Tali ordinanze sono immediatamente efficaci e devono essere pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In conformità con quanto previsto dalla novella legislativa, il Commissario Unico, individuato nella persona dell'A. D. della Società, ha nominato, entro il 31 maggio 2013, due delegati per le specifiche funzioni di garanzia e controllo dell'andamento dei lavori e delle opere strettamente funzionali all'Evento, anche per assicurare il corretto ed efficiente utilizzo delle deroghe e dei poteri di cui al comma 2 dell'art. 5.

Per quanto concerne il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, si rinvia all'esposizione dettagliata della precedente relazione; basti qui ricordare che l'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 3 agosto 2012 lo ha nominato nella persona del Presidente della Società Expo S.p.A., definendone le attribuzioni, ai sensi dell'art. 13 della convenzione di Parigi del 22.11.1928, come già indicato, e che con successivo D.P.C.M. 9 ottobre 2012 è stato stabilito il quadro operativo secondo cui lo stesso realizza il proprio mandato, specificandone compiti e responsabilità.

Essi si riferiscono alla gestione della partecipazione italiana (Padiglione Italia) all'Expo ed al coordinamento di tale partecipazione con quella degli altri Paesi, mediante la creazione di un'apposita Divisione nell'ambito della Società, denominata "Padiglione Italia"; per lo svolgimento delle sue competenze il Commissario si è avvalso di risorse umane messe a disposizione dalla Società di gestione, a tal fine utilizzando – come previsto dal D.P.C.M. istitutivo - una parte strettamente necessaria delle risorse finanziarie finalizzate alla partecipazione italiana che, come

---

<sup>10</sup> Istituiti rispettivamente con D.P.C.M. 24 aprile 2015 e 13 luglio 2015.